



Toro senza cinismo e cattiveria, a Sassuolo finisce 0-0



Il Toro comincia il nuovo anno con un pareggio a reti bianche, ma resta il rammarico ancora una volta di non aver portato a casa tre punti e una vittoria che ci poteva assolutamente stare e che i granata obiettivamente avevano il dovere morale di conquistare. Gara a due facce, un primo tempo con il Toro che spinge e tiene costantemente il pallino del gioco per tutti i 45 minuti più recupero ed il Sassuolo che si difende. Ma siamo sempre alle solite, manca quella dose di sana cattiveria agonistica e quel cinismo che ti consente di portare a casa il risultato. Nella ripresa invece è un Torino decisamente più opaco e stanco che incide raramente lasciando più spazio al Sassuolo che rischia fino alla fine di fare l'immeritato colpaccio. Non basta dunque un primo tempo dominato con almeno 7 occasioni, il Torino non riesce a sfondare contro un Sassuolo va detto molto ordinato. La squadra di Mihajlovic, così, non va oltre lo 0-0 nella trasferta del Mapei Stadium e

perde quota in classifica rispetto alla zona Europa. Dopo una prima parte della sfida a trazione granata, nella ripresa la partita si riequilibra e scarseggiano le occasioni da rete. Mihajlovic fa debuttare in granata il neo acquisto Iturbe, in campo a metà del secondo tempo al posto di un impalpabile Ljajic ma non basta. Tiene pure in serbo la carta Maxi Lopez ma un infortunio accorso a Moretti nel finale costringe il cambio con l'ingresso di Castan e impedisce al tecnico serbo di tentare il tutto per tutto un Torino a trazione anteriore. Pareggio amaro, più che un punto guadagnato, parliamo di due punti decisamente persi. Fosse un incontro di pugilato, il primo tempo si chiuderebbe a favore del Torino, anche se solo ai punti. In realtà Consigli non deve fare parate clamorose, ma solo perché Belotti e compagni devono aggiustare la mira. La squadra di Mihajlovic comincia il primo tempo con Obi che non riesce a schiacciare di testa, sparando alle stelle,

e lo chiude con una spettacolare rovesciata di Belotti, finita fuori di poco. Nel mezzo alcune buone opportunità per lo stesso "Gallo", Benassi e Ljajic, tutte con il solo difetto di mancare il bersaglio grosso. Ha ben poco da sorridere, invece, Di Francesco, che si deve accontentare di un paio chance capitate al giovane Ricci, che però non è abbastanza freddo per impensierire Hart. Insomma, un primo tempo che non scaldava, ma nemmeno lascia indifferenti. Non cambia il copione nella ripresa: il Torino spinge, ma meno e il Sassuolo bada più che altro a coprirsi. Finché, poco alla volta, esce dal guscio e prova a costruire qualcosa di interessante. Anche i propositi migliori, però, si spengono col passare dei minuti e così, dopo una protesta di Defrel per una trattativa a vicenda con Moretti in area, gli occhi sono tutti per due ingressi in campo. Quello di Iturbe, alla prima ufficiale con la maglia granata, e quella, attesissima, di Berardi, di nuovo calciatore dopo l'infortunio al ginocchio sinistro rimediato a fine agosto. Nessuno dei due, comunque, sposta l'esito della partita e i brividi finali portano la firma di Iago Falque, che quasi allo scadere dà l'illusione del gol con una punizione fuori di un soffio, e di Ragusa, che nel recupero centra la traversa da due passi (ma era in fuorigioco). L'emblema di una partita che poteva essere e che invece non è stata.



Sequestrato il Maggiore Park



Per quanto riguarda il motocross l'Italia non è certo la Francia o altri Paesi europei, dove non esiste alcun problema e le piste sorgono ovunque, perché qui la burocrazia e la vigliaccheria di alcune persone ostacolano da tempo (per quanto possono) la regolare e onesta attività. L'ultimo fatto in ordine di tempo riguarda Maggiore Park, la storica pista novarese riportata agli allori grazie all'acquisizione del terreno e dei successivi grandi investimenti da parte dei giovani imprenditori Paolo Schneider e Stefano Avandero. Il Tribunale del Riesame di Novara, a distanza di alcuni mesi dalla richiesta presentata dal PM Silvia Boglino, ha autorizzato il sequestro preventivo del crossdromo ed ha fatto apporre i sigilli da parte del Corpo Forestale dello Stato dichiarando che è stata realizzata abusivamente. Sulla denuncia (certamente presentata da qualche persona influente) appare pure la voce "danneggiamento am-

bientale", veramente assurdo per una pista da motocross considerando l'elevata presenza di industrie insalubri nella Provincia di Novara che concretamente possono o ar-

recano danni all'ambiente e ai residenti. I sigilli erano stati chiesti dalla Procura già prima dell'estate, mettendo a rischio il tanto atteso Motocross delle Nazioni che tornava al "Mottaccio del Balmone" dopo trent'anni, però fortunatamente il GIP non aveva autorizzato tale richiesta perché non riteneva fosse presente il rischio di danno. Di seguito il PM Silvia Boglino ha fatto appello evidenziando che nel corso degli anni sono state più volte modificate opere abusive, quindi il Riesame ha accolto l'appello e capovoltato la decisione del GIP. Se per "più volte modificate opere abusive" si intende il rifacimento di salti e curve è segno che queste persone ignorano completamente come si costruisce e gestisce una pista da motocross, perché diversamente tutte le costruzioni sono state autorizzate mediante regolare concessione edilizia e tutto quanto necessario come previsto dal Piano Regolatore e dalle vigenti

Leggi. Per tutto ciò sono stati indagati nell'inchiesta il Sindaco di Maggiore Giuseppe Fasola, il tecnico comunale Valter Fabrizio Curti, gli imprenditori Paolo Schneider e Stefano Avandero della Schava s.r.l. (Società che gestisce il Maggiore Park) e il progettista Massimiliano Vandoni. Come può un impianto simile, pubblicizzato ovunque e sotto gli occhi del mondo intero, essere stato realizzato abusivamente e possedere tutte queste infondate accuse? Sappiamo benissimo che non è così, infatti come prima battuta il Sindaco di Maggiore ha dichiarato che sono solo diffamazioni e di non saperne nulla dei reati contestati (e c'è da crederle). Al Maggiore Park quest'anno è in programma una prova del Campionato Italiano MX1-MX2 il 4 giugno, una prova del Campionato Mondiale MXGP-MX2 il 25 giugno, la terza edizione del Red Bull MX Superchampions il 1° ottobre, siamo fiduciosi che a breve tutto si risolverà e che queste gare si svolgeranno regolarmente. Questo impianto deve continuare l'attività e nel frattempo tutti desideriamo conoscere il nome (o nomi) di chi ha innescato questa causa, nessun anonimato perché chi ha infierito deve anche avere il coraggio di presentarsi innanzi l'opinione pubblica, i media, i tifosi.



Higuain e Dybala, contro il Bologna è solo una formalità



La delusione della mancata vittoria nella Super Coppa è ormai archiviata e la Juventus riprende in campionato il suo cammino battendo il Bologna per 3-0. La Juve inizia così nel migliore dei modi l'anno 2017 centrando pure la 26a vittoria consecutiva allo Stadium, migliorando il precedente primato in Serie A che già le apparteneva. La squadra di Allegri passa al 7° con Higuain, ben imbeccato da Pjanic e raddoppia con Dybala su rigore a 5' dall'intervallo. Al 10' della ripresa, Higuain firma il tris e la doppietta personale per il dodicesimo gol in campionato. I bianconeri si riportano a +4 sulla Roma. Una partita, che scaccia ogni eventuale dubbio di crisi in casa, specialmente dopo lo sfogo di Allegri a Doha nei confronti di alcuni dei suoi giocatori. Allegri aveva pubblicamente criticato i suoi dopo Doha, oggi i suoi giocatori hanno risposto al tecnico giocando una partita praticamente perfetta rischiando poco e niente contro un avversario ancora in vacanza. I felsinei, infatti, sono mancati in mezzo al campo dove i padroni di casa hanno fatto letteralmen-

te il buono e il cattivo tempo. La squadra di Donadoni non è ancora rientrata dalle feste natalizie e, pur con la scusante delle assenze, non riesce mai a impensierire Neto che, nella sera in cui Buffon resta a casa fermato dall'influenza, si limita all'ordinaria amministrazione. Il solo Di Francesco non ha potuto molto contro la miglior retroguardia della serie A che ha avuto anche il merito di azzerare completamente Destro. Oltre Dybala, anche Barzagli è alla prima da titolare dopo l'infortunio. Si rivede anche Asamoah (alla 200a in A), schierato in difesa a sinistra dove mancano Alex Sandro (infortunato) ed Evra (distratto dal mercato). Con Gastaldello non al meglio, Donadoni sceglie Oikonomou, fa riposare Nagy per Donsah e schiera Di Francesco al posto di Rizzo nel tridente con Destro e Krejci. Dopo il minuto di silenzio in memoria di Ezio Pascutti, leggenda del Bologna scomparso il 4 gennaio, si gioca ed è subito forte la pressione della Juventus, con Dybala che si posiziona accanto a Pjanic. La sblocca Higuain con un gol dei suoi: tiro al volo

di destro su assist morbido di Pjanic. Ed è solo il 7'. La manovra della Juve è fluida e al 14' il Pipita sfiora il bis di testa. Nel Bologna, che prova ad uscire dalla morsa avversaria puntando sul palleggio veloce, è un volitivo Di Francesco a mettersi in luce. Le occasioni da gol però sono tutte bianconere. Marchisio costringe Mirante al colpo di reni (24'), Pjanic ci prova ma trova la deviazione in angolo. Il raddoppio si concretizza comunque a 5' dall'intervallo, quando Oikonomou stende Sturaro in area, per il calcio di rigore che Dybala trasforma senza problemi. Stavolta in porta non c'è Donnarumma: Mirante va da una parte, il pallone si infila nell'angolo basso opposto. Un urlo di liberazione e di gioia. Dybala è tornato e la Juve è in totale controllo della partita. Il copione non cambia nella ripresa, forte del terzo gol che arriva dopo 10' in cui il Bologna prova a farsi vedere con una manovra scorrevole e ordinata ma sterile. Lichtsteiner crossa in maniera perfetta per la testa di Higuain, che tutto solo e a due passi da Mirante, realizza la doppietta e sale a 12 reti in campionato. Allegri passa al 4-4-1-1, inserendo Cuadrado per Pjanic e, al primo pallone toccato, il colombiano innesca il contropiede, serve Khedira per Dybala, ma l'argentino si divora il poker. Nella Juve fa in tempo a esordire pure il nuovo arrivato Rincon. Avrà modo di farsi notare nelle prossime partite, perché quella col Bologna è di fatto già chiusa.

CarmaChisola al Bear Wool Volley di Biella

CarmaChisola: 2
Volley Arluno: 0
Parziali: 25/11; 25/21
Mtv: 2
CarmaChisola: 1
Parziali: 25/15; 12/25; 15/8
Quarti di finale:
CarmaChisola: 0
Volley Ball Academy: 2
Parziali: 17/25; 27/29
Finale 5° e 6° posto:
CarmaChisola: 2
Generali Biella Est Team Volley: 1
Parziali: 22/25; 26/24; 15/13

Occhieppese: 0
CarmaChisola: 2
Parziali: 20/25; 17/25

CarmaChisola: 2
Freccia Azzurra: 0
Parziali: 25/18; 25/15

Semifinale:
Team Brianza: 1
CarmaChisola: 2
Parziali: 28/26; 22/25; 15/13

CarmaChisola: Battiston, Canuto, Rossella, Pirollo, Pattanaro, Tesio, Scala, Nota, Pilutzu, Ferrara, Raviolo, Leo. All. Nota



L'under 14 CarmaChisola rientra dalla partecipazione al prestigioso torneo internazionale Bear Wool Volley di Biella giunto alla sua 13° edizione. Inserita nel girone D insieme alle altre formazioni del Mtv, Occhieppese, Volley Arluno e Freccia Azzurra, il team guidato da coach Nota incappa, in questa prima fase di qualificazione, in un'unica sconfitta contro Mtv. Nei quarti di finale gli incroci hanno messo come avversarie di giornata la selezione finlandese del Volley Ball Academy, la gara terminate con un netto 2 a 0 in favore delle straniere nonostante i numerosi e clamorosi errori arbitrali che avrebbero potuto portare al tie break

il match. Nella semifinale valse per l'accesso alla finale 5° e 6° posto il CarmaChisola si scontra contro il Team Brianza dando vita ad un emozionante gara vinta solamente nel finale dalla forza di volontà e cuore messo in campo dalle atlete di coach Nota. Nella finale contro il Generali

Biella Est Team Volley gli spettatori assistono ad un incontro fotocopia del precedente con le sorti dell'incontro in sostanziale equilibrio giocato punto su punto con il solo CarmaChisola che riesce a trovare quel qualcosa in più per aggiudicarsi meritatamente il quinto posto.

Andrea Laruffa

